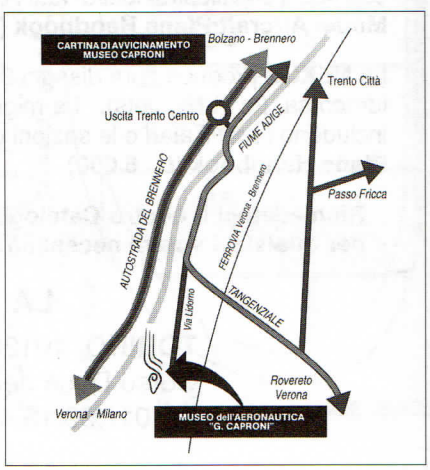
IL MUSEO DELL'AERONAUTICA GIANNI CAPRONI

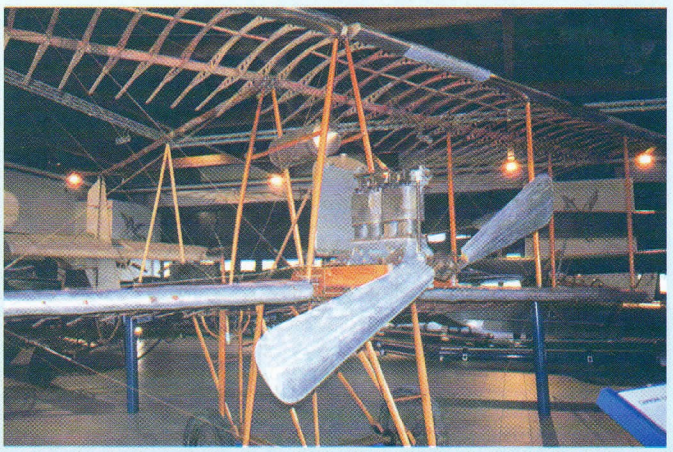
Visitando il Museo Caproni, allestito in una bella costruzione sita nell'area dell'aeroporto di Trento, si prova la netta sensazione di non trovarsi in Italia: l'ordine, la pulizia e la cura con la quale i cimeli e i numerosi velivoli storici, tutti perfettamente restaurati, sono disposti ed illuminati, non hanno infatti nulla a che vedere con quanto siamo stati sin qui abituati a visitare.
Il Museo ha una storia lunga e travagliata: fondato nel lontano 1929, trovò la sua prima sede definitiva all'interno delle officine di Taliedo, ma nel dopoguerra il materiale venne frazionato fra Roma e Venegono Superiore. La collocazione odierna nasce da un accordo fra la famiglia Caproni e la Provincia Autonoma di Trento e, come dicevo in apertura, è una realizzazione di livello veramente eccezionale. La sala espositiva, oltre a diciannove aeroplani storici di assoluta rarità (in molti casi, pezzi unici al mondo), ospita anche una ricca collezione di documenti, cimeli storici di grande interesse e anche alcune curiosità davvero singolari, come, ad esempio, un compressore centrifugo messo a punto dall'Ing. Caproni nel 1915, una vastissima raccolta di splendidi modelli da galleria e l'accurata ricostruzione di un'officina nella quale è possibile seguire tutta la sequenza di operazioni necessarie alla realizzazione di un'elica.
In vari punti del museo si trovano delle postazioni d'informazione multimediale costituite da un monitor con touch-screen toccando il quale è possibile ricevere accurate informazioni in più lingue, sotto forma di testi scritti e parlati, fotografie e filmati, relative alla storia, alla tecnica e al restauro dei velivoli in esposizione. A ciò vanno aggiunte la sala conferenze e le aule didattiche nelle quali, a richiesta, è possibile visionare filmati di grande interesse storico. Una cosa del genere, devo confessare, non l'avevo mai vista, neppure a Le Bourget.
Il Museo Caproni è aperto tutti i giorni dalle 9 alla 13 e dalle 14 alle 18, con l'esclusione dei lunedì non festivi, Ognissanti, Natale e Capodanno.
Il biglietto costa 5.000 lire: una cifra davvero simbolica per una visita da non mancare assolutamente.
Raggiungere il Museo è facilissimo: basta uscire dall'Autostrada del Brennero a Trento Centro e seguire le indicazioni della piantina qui sotto. Prima di concludere, un doveroso ringraziamento alla Contessa Maria Fede Caproni e al personale del Museo che, con grande gentilezza e disponibilità, hanno fatto tutto quanto in loro potere per permettermi di raccogliere la documentazione fotografica che potete vedere in queste pagine e che spero soltanto riesca a rendere il giusto merito a questa splendida iniziativa.

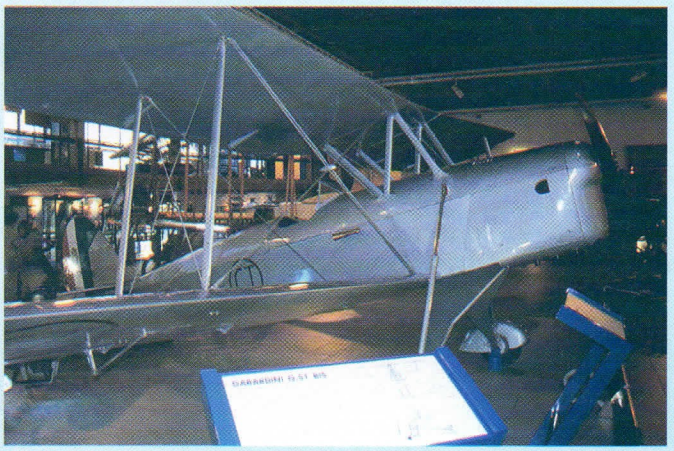
Cesare de Robertis

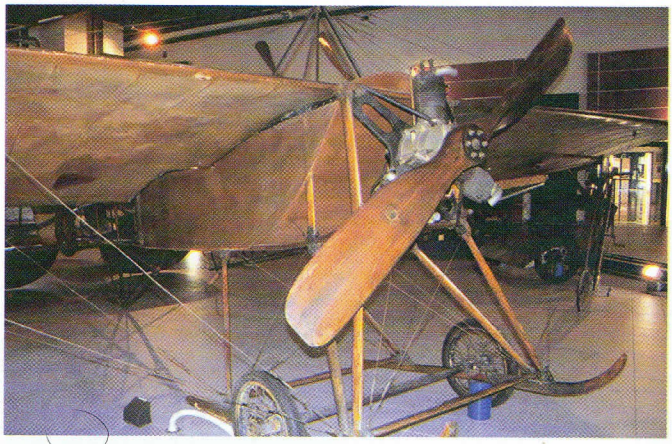
Qui a fianco, lo studio dell'Ing. Gianni Caproni è stato accuratamente ricostruito con i mobili e le suppellettili originali.



L'imponente ***SM 79*** *recuperato in Libano nel 1992. Nelle foto qui sotto: un magnifico* ***CA 100*** *idro del 1928, perfettamente restaurato, il* ***CA 6*** *del 1911 di cui è possibile ammirare la struttura, lo* ***SM 80*** *anfibio (nel riquadro, la bellissima "polena") e, infine, in basso a destra, l'elegante biplano acrobatico* ***Caproni CA 163.***







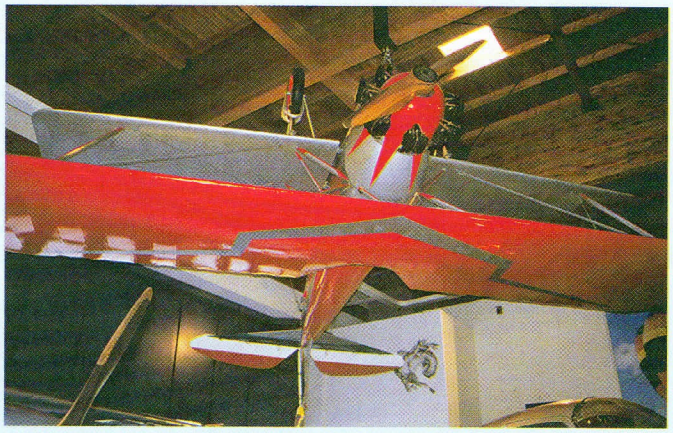
Il ***Caproni CA 9*** *del 1911.*

L'ultimo aereo prodotto a Taliedo: il ***Caproni CA 193*** *.*

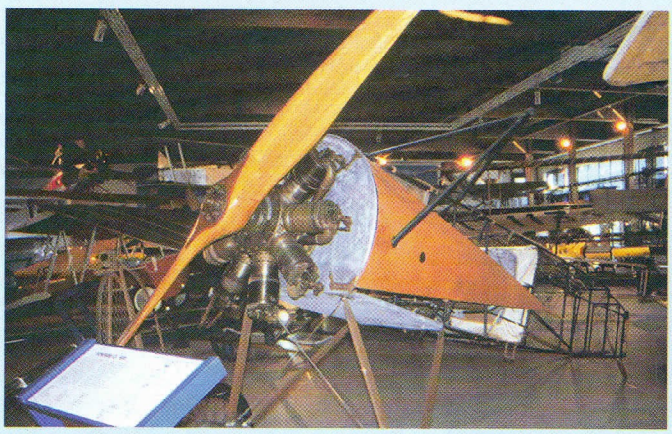
Il Bücker ***BÜ 131*** *del 1939.*

Gli splendidi modelli da galleria del vento.

Il bellissimo ***Saiman 202M*** *.*



L'unico esemplare esistente del ***Breda 19*** *.*



La fusoliera del ***Fokker DVIII*** *.*

*Ancora l'****SM 79****, un* ***FL 3*** *e il* ***Caproni F5*** *monoreattore.*